

**PIANO TRIENNALE  
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E DELLA TRASPARENZA**

**2020 - 2022**

## 1. PREMESSA

Nelle pagine che seguono è presentato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della società Opere ed infrastrutture della Sardegna s.r.l. (di seguito anche "OIS s.r.l.") per il triennio 2020 - 2022 (di seguito denominato anche "PTPCT").

La OIS s.r.l. è una società a totale partecipazione pubblica, costituita nel 2018 in attuazione dell'articolo 7 della legge regionale n. 8 del 2018 e con socio unico la Regione Autonoma della Sardegna, che opera con le modalità dell'*in house providing* svolgendo la totalità delle proprie attività nell'interesse e dietro remunerazione del socio unico.

Quanto all'oggetto sociale la OIS s.r.l. ha come primario obiettivo quello di accelerare la realizzazione di opere pubbliche di rilevanza strategica o con carattere di urgenza, negli ambiti, secondo le modalità e con gli obiettivi previsti dallo Statuto, dal Piano industriale e dalle delibere della Regione controllante. Come noto il sistema infrastrutturale della Sardegna richiede un forte investimento finanziario per superare l'attuale situazione di forte squilibrio nel contesto nazionale e in tale ottica si è mossa l'attività della Regione in questi ultimi anni. Purtroppo però questo impegno non ha trovato pronta risposta in una tempestiva realizzazione e completamento delle relative opere. Spesso infatti la complessità dei processi organizzativi nella p.a. tende a rallentare, qualche volta anche a bloccare, le realizzazioni di infrastrutture ritenute fondamentali per ridurre l'accertato gap infrastrutturale dell'Isola.

Al fine di superare tali vincoli è maturata la decisione di identificare in una società in house alla Regione Sardegna la struttura in grado di perseguire con maggior efficacia ed efficienza i predetti obiettivi. Una struttura che avvalendosi di proprio personale altamente qualificato, oltreché delle necessarie professionalità esterne, possa conseguire, con le metodiche del project management, il principale risultato atteso dalle politiche di investimento nazionali e regionali: assicurare la realizzazione delle opere pubbliche ritenute maggiormente rilevanti in tempi certi e con un costo di gestione dei processi pari o minore rispetto alle realtà esistenti.

La società è amministrata da un Amministratore Unico dotato di tutti i poteri ordinari e straordinari per il perseguimento del fine sociale, salvo quanto riservato per legge e per statuto alla decisione del socio.

Il PTPCT viene predisposto in conformità con le disposizioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, tenuto conto di quanto previsto dai PNA precedenti ed in considerazione delle specificità organizzative e strutturali della OIS s.r.l. e le peculiarità delle attività istituzionali svolte.

## **2. ENTRATA IN VIGORE, VALIDITÀ ED AGGIORNAMENTI**

Il PTPCT entra in vigore successivamente all'approvazione dell'Amministratore della Opere e Infrastrutture della Sardegna s.r.l. e viene pubblicato online sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente"; in conformità con la normativa vigente, lo stesso ha una prospettiva triennale e sarà approvato annualmente, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

## **3. OBIETTIVI**

La predisposizione del PTPCT 2020 – 2022 ha come principale finalità quella di applicare i generali principi di legalità, di correttezza, di buon andamento e di trasparenza nella gestione delle attività svolte dalla OIS s.r.l.

L'individuazione di specifiche misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione consente anche di analizzare e verificare le modalità, in termini di conformità ai principi generali, anche lo svolgimento dei procedimenti interni della società.

Il PTPCT persegue inoltre l'obiettivo di informare e sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti nella sua redazione ed i destinatari dello stesso ad impegnarsi fattivamente nell'attuazione delle misure di contenimento del rischio contenute nel presente documento e nell'osservanza delle regole interne, nonché di assicurare la correttezza dei rapporti tra la Società e i soggetti che con essa intrattengono relazioni.

#### 4. QUADRO NORMATIVO

Di seguito si riportano le fonti normative consultate per la predisposizione del PTPCT:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";
- decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*"; il decreto legislativo n. 39/2013 si applica anche alle società in house providing costituite ed interamente controllate dalle aziende ed enti del servizio sanitario regionale, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 2 del d.lgs. n. 39/2013 e dal piano nazionale anticorruzione al punto 3.1.1. Tali società, infatti, sono da annoverare tra gli "enti di diritto privato in controllo pubblico" di cui all'art. 1, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 39/2013, in quanto esercitano attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche.
- decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante "*Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*";
- Legge 27 marzo 2015 n. 69 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro la PA, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*";
- Legge 9 gennaio 2019 n. 3 recante "*Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici*" (c.d. "Spazzacorrotti");
- D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 "*Codice dei contratti pubblici*";
- D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97 recante norme sulla "*Revisione e semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*";
- delibera ANAC n. 831 del 2.8.2016 recante "*Piano Nazionale Anticorruzione 2016*";

- delibera ANAC n. 1208 del 22.11.2017 recante “Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- delibera ANAC n. 1064 del 13.11.2019 recante “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”;
- linee-guida ANAC approvate con determinazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 sull’attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013 così come modificato dal D.Lgs 97/2016;

## 5 CORRUZIONE

Il PTPCT viene redatto nell’ottica della prevenzione dei reati di riferimento. Nel corso dell’analisi dei rischi si è fatto riferimento ad un’accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, Libro II del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento della Società a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa da parte di soggetti esterni, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Nel corso dell’analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, date le attività svolte dalla Società. In fase di elaborazione dello strumento, l’attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato:

1. Corruzione per l’esercizio della funzione (art. 318 c.p.)

*“Il pubblico ufficiale che, per l’esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da tre a otto anni”.*

2. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)

*“Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni”.*

3. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)

*“Le disposizioni degli artt. 318 e 319 si applicano anche all’incaricato di pubblico servizio.*

*In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore ad un terzo”.*

4. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

*“Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di pubblico servizio, per l’esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l’offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell’art. 318, ridotta di un terzo.*

*Se l’offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio ad omettere o ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l’offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell’art. 319, ridotta di un terzo.*

*La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all’incaricato di pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l’esercizio delle sue funzioni e dei suoi poteri*

*La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all’incaricato di pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità da parte di un privato per finalità indicate dall’art 319”;*

5. Concussione (art. 317 c.p.)

*“Il pubblico ufficiale o l’incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni”.*

6. Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)

*“Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l’incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dieci anni e sei mesi.*

*Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni”.*

7. Abuso d’ufficio (art. 323 c.p.)

*“Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l’incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione delle norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da uno a quattro anni”.*

8. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)

*“Il pubblico ufficiale o l’incaricato di pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.*

*Fuori dai casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l’incaricato di pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l’atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa fino ad € 1.032. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa”.*

## **6. SOGGETTI COINVOLTI**

Soggetti coinvolti nel processo di elaborazione, adozione ed attuazione del PTPCT sono i seguenti:

- l’Amministratore Unico della OIS s.r.l.: quale organo di indirizzo approva il PTPCT e provvede a quanto di dovere per la sua esecuzione e diffusione, garantendo le necessarie risorse umane e finanziarie;
- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza: RPCT della OIS s.r.l. è il dott. Giorgio Murgia, funzionario amministrativo della Società, nominato tenendo conto delle ridotte dimensioni organizzative della società e sulla base di un’attenta analisi della dotazione di personale dello stesso.

- il personale dipendente del OIS s.r.l.: composto attualmente da un dirigente, un funzionario amministrativo, tre funzionari tecnici ed un assistente amministrativo, provvede al funzionamento della struttura della Società.

Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano, segnalano eventuali situazioni di illecito o di conflitto di interessi;

- i collaboratori a qualsiasi titolo della Società: osservano ed applicano le misure contenute nel PTPCT.;

Nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 190/2012 il presente PTPCT viene approvato dall'Amministratore Unico su proposta del RPCT.

Nella predisposizione e gestione del Piano si tiene conto delle particolarità della OIS s.r.l. quale società *in house providing* ad intera partecipazione pubblica.

Il Piano è pubblicato sul sito internet istituzionale della OIS s.r.l. nella sezione "Società trasparente", anche con l'indicazione di un indirizzo di posta elettronica al quale è possibile inviare segnalazioni da parte di terzi e stakeholders.

## **7. IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO**

### 7.1 L'analisi del contesto esterno ed interno.

La prima fase del processo di gestione del rischio che ha portato alla redazione del Piano è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase la Società ha acquisito le informazioni necessarie a identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

A seguito della valutazione tanto del contesto esterno che interno non sono ad oggi emersi eventi corruttivi di alcun genere segnalati alla OIS stessa o all'autorità giudiziaria.

### 7.2 La mappatura dei processi e l'individuazione delle aree di rischio.

Definito il contesto interno ed esterno si è quindi provveduto a mappare tutte le aree, i processi e le attività di processo al fine di individuare tra esse quelle per le quali pare opportuno implementare misure di prevenzione.

Tra le aree prese in considerazione ci sono le aree di rischio obbligatorie individuate dall'art. 1, co. 9, lettera a) e co. 16, legge n. 190/2012, e dal PNA 2019 ed in particolare:

- 1) procedure di individuazione e scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- 2) scelte discrezionali che implicano il conferimento di incarichi;
- 3) acquisizione e gestione del personale;
- 4) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;

### 7.3 La valutazione del rischio.

Una volta individuate le aree, i processi e le attività di processo maggiormente esposti ai rischi si è provveduto alla valutazione dello stesso, individuando innanzitutto i possibili eventi rischiosi riferibili ad uno o più processi.

La successiva stima del rischio è stata operata utilizzando, come consigliato dall'Allegato 1 del PNA 2019, un approccio qualitativo basato principalmente su tre indici, individuati tra quelli previsti dallo stesso Allegato 1, e più precisamente:

- il livello di interesse esterno;
- la discrezionalità e la trasparenza nel processo decisionale;
- la manifestazione di eventi corruttivi passati.

### 7.4 Le misure di trattamento del rischio.

Successivamente all'analisi del rischio, si è proceduto alla progettazione del sistema del trattamento dei rischi individuati nella fase precedente, il quale comprende la definizione delle strategie di risposta al rischio e la progettazione delle azioni specifiche a seconda della natura del processo e del giudizio ad esso attribuito in sede di valutazione.

Nel sistema di trattamento del rischio possono essere fatte rientrare tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione.

## **8. I PROTOCOLLI DI LEGALITÀ – PATTI DI INTEGRITÀ**

Al fine del rafforzamento e del promovimento dell'integrità nell'agire pubblico e nella società civile, da tempo, gli Enti pubblici e le Istituzioni sono chiamati a intervenire in maniera sempre più incisiva, particolarmente in alcuni settori singolarmente esposti alla penetrazione del fenomeno corruttivo come, ad esempio, quello delle pubbliche commesse, il tutto attraverso l'adozione di misure ad hoc, tra le quali si inseriscono anche i Protocolli di Legalità. Nello specifico, essi costituiscono strumenti che l'Ente/Istituzione adotta al fine di disciplinare i propri comportamenti e quelli degli operatori economici e del personale, sia interno che esterno, nell'ambito delle procedure di affidamento e gestione degli appalti di lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo n.50/2006. I Protocolli, infatti, stabiliscono sostanzialmente l'espresso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di danaro o qualsiasi altra ricompensa o vantaggio o beneficio, sia in forma diretta che indiretta, oltre alla reciproca e formale obbligazione delle parti di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, ciò che sinteticamente si declina in maniera varia nel generale divieto di compiere atti limitativi o distorsivi della concorrenza. In particolare, la partecipazione alle procedure di gara e l'iscrizione in eventuali altri elenchi e/o albi detenuti dall'Ente viene subordinata all'accettazione vincolante del Protocollo di Legalità che, peraltro, deve trovare necessaria applicazione anche con riferimento ai contratti di subappalto. OIS s.r.l., condividendo lo spirito etico sotteso allo strumento e nella convinzione che esso possa contribuire a rafforzare la cultura della buona amministrazione ed il senso dei giusti comportamenti e procedure, adotta, per l'economia del procedimento e per non ingenerare sovrapposizioni, il modello di Patto di integrità approvato dalla Regione Autonoma della Sardegna, approvato con deliberazione n. 30/16 del 16.06.2015 (Allegato B)

## **9. STESURA DEL PTPCT**

L'ultima fase del progetto ha riguardato la stesura del Piano da presentare all'Amministratore Unico per l'approvazione.

## **SEZIONE TRASPARENZA**

### **1. AMBITO APPLICATIVO**

La OIS s.r.l. recepisce ed applica quanto previsto dal D.lgs 33/2013 (Decreto Trasparenza), e nello stesso si è adeguato al dettato del D.Lgs. 97/2016, il quale ha profondamente innovato le norme del citato Decreto Trasparenza.

Per tale motivo la Società provvede a valorizzare ed aggiornare la sezione “Amministrazione trasparente” del proprio sito web agli obblighi previsti dalla citata normativa, con particolare riferimento all’accesso civico e alla possibilità di collaborazione degli stakeholders.

### **2. SOGGETTI E FUNZIONI**

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione della OIS s.r.l. svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza (RPCT), coadiuvato dagli altri soggetti ed organi di cui al punto 6 che precede.

Nel rispetto di quanto dal D.lgs n. 97/2016 verranno pubblicati i nominativi ed i riferimenti dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati da pubblicare o comunicare in seguito ad apposita istanza.

### **3. PRINCIPALI STRUMENTI DI TRASPARENZA**

Tra i principali strumenti di trasparenza, oggetto di particolare attenzione da parte della Società, vi è l’accesso agli atti, ed in particolare l’accesso generalizzato introdotto dal D.lgs. 96/2016 derivato dalla forma di accesso esistente nei paesi anglosassoni denominata Freedom of information act (FOIA).

Tale forma di accesso si è aggiunta alle due già esistenti, così che l’attuale normativa in materia risulta articolata nel modo che segue:

1) accesso agli atti documentale: forma di accesso molto ampia nell’oggetto e quanto a profondità, esclusa solo nei pochi casi tassativamente previsti dalla legge, ma esercitabile unicamente da chi possa vantare un interesse all’accesso concreto, attuale e corrispondente ad una situazione soggettiva giuridicamente tutelata e collegata al documento richiesto;

2) accesso civico semplice ex art. 5, comma 1, D.Lgs. 33/2013: accesso agli atti per i quali vige l’obbligo di pubblicazione di cui allo stesso decreto legislativo 33/2013;

3) Accesso civico generalizzato art. 5, comma 2, D.Lgs. 33/2013: forma di accesso particolarmente ampia che consente a chiunque vi abbia interesse, indipendente dalla titolarità di posizioni soggettive connesse all'atto, di accedere a tutti i dati, informazioni e documenti formati o comunque detenuti da una pubblica amministrazione, con il limite dei casi di esclusione tassativamente previsti dall'art. 5 bis dello stesso decreto legislativo.

Approvato con determina dell'Amministratore Unico n. 19 del 28/09/2020.